



CENTRO OCULISTICO
DOTT. ANTONIO TARANTINO

Contattaci per un consulto specialistico!
Vi aspettiamo in via Campania, 181 a Taranto

Tel.: 099 7373332 Cell.: 320 7961200
seguiteci sui nostri social

Le feste dell'inverno

Da Natale all'Epifania: origini e tradizioni

PAGINA 17



La voce della tua città
ALL'INTERNO

COVID/1

Le polemiche sul Moscati: domani parola alla Asl



PAGINA 2

COVID/2

L'imprenditrice denuncia: bloccata in casa da oltre un mese senza poter lavorare



PAGINA 3

LA CERIMONIA PER I 50 ANNI DELL'OPERA

Concattedrale: la rinascita



TARANTO - Finalmente rimessa a nuovo. La vela degnamente illuminata e le vasche di nuovo colme di quell'acqua dove si rispecchia il capolavoro di Gio Ponti, voluto da monsignor Guglielmo Motolese. Ieri sera la cerimonia per celebrare i 50 anni della Gran Madre di Dio, con l'arcivescovo monsignor Filippo Santoro e il sindaco Rinaldo Melucci. «Cinquanta anni di bellezza, di luce, di identità, di spirito», ha affermato il sindaco. «Celebriamo - ha detto - non un monumento, ma il lascito che due uomini illuminati, sensibili ed innamorati di questa terra e del suo mare, Gio Ponti e Mons. Guglielmo Motolese, hanno consegnato a tutti noi, come segno di speranza e orgoglio. Quella vela, che solca l'acqua, ha spinto e continuerà a spingere la comunità intera oltre le prove dei nostri tempi. Stiamo imparando a prenderci maggiore cura della Concattedrale Gran Madre di Dio, stiamo iniziando a promuoverla adeguatamente, proseguiremo nell'opera di riqualificazione, che a partire dalle vasche e l'illuminazione oggi già possiamo ammirare. Nonostante le attuali difficoltà, Taranto sta cambiando e nell'immaginario collettivo sarà sempre di più un tutt'uno con la sua Concattedrale». Tantissima la gente presente ieri. L'arcivescovo Santoro ha esaltato il «genio di Gio Ponti ed il cuore di Guglielmo Motolese»

La cerimonia per i 50 anni dell'opera del grande Gio Ponti

I sindaci contro l'intesa tra governo e Mittal

L'assemblea convocata da Melucci con gli altri primi cittadini della provincia. Intanto Emiliano convoca il tavolo per l'Accordo di Programma. Cimolai replica alla multinazionale franco-indiana: «Non siamo inadempienti»

PAGINE 4-5

